



**BANCA
POPOLARE
VESUVIANA**

Sede: Via Passanti, 28 - 80047 S. Giuseppe Vesuviano (NA)
Tel. 081.5280911 - Fax 081.5295573 • e-mail: info@popves.it

LEGGI & FISCO



**BANCA
POPOLARE
VESUVIANA**

Sede: Via Passanti, 28 - 80047 S. Giuseppe Vesuviano (NA)
Tel. 081.5280911 - Fax 081.5295573 • e-mail: info@popves.it

Ianuario: Fusione, c'è un problema di competenze

Con il decreto legislativo 28 giugno 2005 n. 139 c'è stata la cosiddetta fusione degli ordini dei dottori commercialisti e dei ragionieri e, di conseguenza, la costituzione dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

L'Adc - Associazione Dottori Commercialisti - Sindacato Nazionale Unitario - Sezione di Napoli ha approfondito, con una commissione ad hoc, il nuovo ordinamento professionale e ha elaborato un documento contenente alcune proposte di modifica.

L'Associazione opera da oltre 75 anni ed è uno dei tre sindacati nazionali di dottori commercialisti ufficialmente riconosciuti e accreditati dal Consiglio nazionale. Da giugno la sezione di Napoli è presieduta da Raffaele Ianuario, già consigliere dell'Ordine di Napoli. Il Denaro lo ha intervistato.



In tema di competenze non ci aspettavamo, in tale fase di libero mercato, il riconoscimento di esclusive ma, francamente, qualche competenza specifica (e non tecnica) in più potevamo averla



Raffaele Ianuario

Costituzione
dell'Ordine dei Dottori
commercialisti
e degli esperti contabili:
l'Adc propone
una serie di modifiche

conclusione: forse non si poteva, così stando le cose, fare di meglio.

D. In che senso?

R. Le aspettative di noi dottori commercialisti, rappresentate con forza dal nostro presidente nazionale Antonio Tamborrino, si sono dovute confrontare da un lato con quelle, altrettanto rispettabili, dei cugini ragionieri e dall'altro con quelle del governo che voleva, soprattutto ed in ogni caso, arrivare a un risultato.

D. E allora?

R. Ne è nata una legge, per la precisione un decreto legi-

slativo, che raggiunge sicuramente lo scopo della fusione ma che si presta a una serie di osservazioni, alcune sostanziali, altre procedurali, molto importanti. D'altro canto gli stessi presidenti nazionali Tamborrino e Santorelli, nel comunicato congiunto elaborato dopo la prima recente riunione operativa, hanno evidenziato la necessità di "affrontare nel dettaglio tutti i problemi che devono ancora essere messi a punto".

D. Che cosa proponete?

R. Senza considerare una serie di modifiche che definirei

minori o di coordinamento tra gli articoli del decreto, possiamo suddividere le nostre proposte in tre macro-classi: le competenze oggetto della professione, la rappresentatività e i compiti dei Consigli locali in seno al Consiglio nazionale e il sistema elettorale.

D. Si spieghi meglio.

R. In tema di competenze non ci aspettavamo, indubbiamente, in tale fase di libero mercato, il riconoscimento di esclusive ma, francamente, qualche competenza specifica (e non tecnica) in più potevamo averla: come quella, già nostra in passato, delle cessioni quote, o acquisire la redazione di verbali di assemblee straordinarie; per non parlare, poi, dell'assistenza tecnica nel collegio di difesa del contribuente in Cassazione.

D. E i Consigli locali?

R. E' diminuita di circa il 50 per cento la rappresentatività, in sede di elezione dei Consiglieri nazionali, degli Ordini cosiddetti grandi (vedi, per esempio, Napoli, Roma, Milano) che contribuiscono alle casse del Consiglio nazionale in proporzione agli iscritti ma votano, invece, con un peso pari circa alla metà di quello con il quale contribuiscono. Non si capisce, poi, perchè l'Assemblea dei presidenti degli Ordini locali

abbia valore meramente consultivo e non debba, invece, approvare il bilancio nazionale preventivo e consuntivo; allo stato questi documenti di fondamentale importanza non necessitano di alcuna determinazione da parte dei rappresentanti degli Ordini locali che sono, sostanzialmente, paragonabili a soci che finanziano ma non votano.

D. Cosa ne pensa invece del sistema elettorale?

R. E' stato immaginato un sistema diverso per il Consiglio nazionale e per i Consigli locali: molto semplice per il primo (sono eletti tutti i candidati della lista che ha ottenuto più voti) molto complesso per i secondi con un meccanismo di tutela della minoranza quanto meno discutibile e generante probabili difficoltà di gestione.

D. In materia voi che cosa proponete?

R. Ci piacerebbe avere un unico sistema elettorale per il Consiglio locale ed i Consigli nazionali basato su un meccanismo proporzionale con premio di maggioranza tale da tutelare i diritti delle minoranze e di assicurare la governabilità dell'ente.

da pagina 45 a pagina 52 un inserto con il testo del decreto 139/2005 e gli emendamenti proposti dall'Adc

● Riccardo La Franca

Domanda. Presidente Ianuario, che cosa ne pensa del nuovo ordinamento?

Risposta. E' il classico caso di parto plurigemellare. Troppi erano gli interessi in conflitto e troppo tempo stava trascorrendo senza arrivare a una